

a dire, avversari che, pur dichiarandosi contrari al disegno di una Esposizione a Bologna, gli daranno purtuttavia il voto favorevole (*Benissimo!*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Damiani, relatore.** All'onorevole Plebano hanno già risposto gli onorevoli Codronchi e Lugli. Quindi io aggiungerò poche parole, convinto di interpretare, come ho creduto di fare nella mia relazione, il pensiero unanime dei miei egregi colleghi della Commissione.

L'onorevole Plebano conchiuse il suo dire, dichiarando che avrebbe dato un voto favorevole alla legge. Ma egli lamentava che il Governo proseguisse in un sistema al quale egli attribuiva la principale ragione delle strettezze attuali del nostro bilancio; e soggiunse che nel suo giudizio, avrebbe potuto essere differita questa, che egli chiamò festa, a tempo più opportuno.

Ora io devo dire a chi considera come una festa la Esposizione che prepara Bologna pel 1888, che di cotale feste, lieto dell'alto senno che le informa, ne vorrei veder molte nel nostro paese.

Bologna intende di celebrare l'ottavo centenario della fondazione del suo Ateneo, ed invita l'Italia ad assistere a questa che è davvero la grande festa del sapere.

Inoltre è risaputo che le due Esposizioni tenute a Milano e a Torino ebbero un risultato del quale tutti dobbiamo lodarci; quello, cioè, d'aver dato modo a noi e agli altri di meglio conoscere la nostra importanza commerciale ed industriale, e di apprezzare maggiormente i nostri progressi.

Quindi l'Esposizione che si prepara, e che è forse la prima in Italia a base regionale; la Esposizione con cui una delle più importanti regioni del regno crede di potere per la prima volta dimostrare quanto essa valga nelle sue industrie e nei suoi commerci, non può essere considerata come scevra d'importanza.

E d'altronde io non voglio seguire l'onorevole Plebano in ciò ch'egli disse circa al valore delle esposizioni; nè confuterò le osservazioni speciali ch'egli fece per quella che si appresta pel 1888 a Bologna. Non si tratta punto di provvedere agl'interessi materiali di una città o d'una classe di cittadini. Il centenario della fondazione dell'Università di Bologna, a cui l'onorevole Plebano dà giustamente il titolo di maestra, basta a dare all'Esposizione di Bologna un carattere alto e solenne. Poichè, in mezzo a tanti giubilei ch'io qui non voglio qualificare, si potrà dire che ivi

sarà celebrato in questa occasione il giubileo de pensiero e del sapere italiano (*Approvazioni*).

V'è poi una considerazione intorno alla quale mi richiama l'onorevole Plebano, e che io stimo più importante di tutte.

L'onorevole Plebano ravvisò in questa Esposizione un accordo insolito fra i deputati di tutte quelle provincie. Io non so di un cotale accordo: però, se è vero, me ne compiaccio immensamente, inquantochè un accordo, forse il primo, fra i deputati che rappresentano le provincie di Piacenza e di Ravenna, di Parma e di Forlì, di Bologna e di Ferrara è tal fatto che mi pare della maggiore importanza politica. Vorrei davvero che l'opera di tutti questi rappresentanti potesse procedere concorde in tutto ciò che serve a migliorare le condizioni economiche, industriali e politiche di quelle provincie. E vorrei, ad esempio, che come le provincie di Piacenza e di Modena si dimostrano paghe dei provvedimenti del Governo, e vi corrispondono con l'attaccamento all'ordine e con un affetto inalterato alle istituzioni, così rispondessero tutte le altre provincie di quella regione. Vorrei che non mai il Parlamento italiano fosse chiamato ad esaminare se lo stesso senso di patriottismo sia comune a tutte le provincie di quella regione.

Vorrei che una buona volta il Parlamento potesse presentare a sè stesso e risolvere questa, che potè forse considerarsi come una questione, ma che non è, non deve essere una questione: inquantochè non deve esser mai una questione quella di portare la pacificazione in tutte le provincie del regno, soprattutto quando esse hanno tal senso di patriottismo e di generosità da meritare in sommo grado la considerazione e l'affetto dei rappresentanti della nazione. (*Bravo!*)

Queste poche osservazioni mi è sembrato opportuno di fare, dovendo adempiere il mio dovere di relatore. Io credo di non dover raccomandare alla Camera che voglia accogliere questo disegno di legge inquantochè l'onorevole Plebano che fu il primo e il solo a presentare osservazioni in contrario si affrettò a dichiarare che però gli avrebbe dato favorevole il voto.

E quindi son certo che avrà pure favorevole il voto della Camera. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare il ministro di agricoltura industria e commercio.

**Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio.** Egregi colleghi: a quanto è scritto nella relazione del Governo, e della Commissione, io non avrei il bisogno di aggiungere parola; poichè ogni ar-